

in ^{RAVENNA} provincia

Rivista bimestrale della Provincia di Ravenna Anno XXI N. 1/2006. Spedizione in a. p. art 2 comma 20/c legge 662/96. Filiale di Ravenna



Tuzla (Bosnia). La cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria di Tuzla a Francesco Giangrandi (servizio all'interno)

LA NUOVA GIUNTA AL LAVORO

Composizione della giunta provinciale e attribuzione delle deleghe



Da sinistra: Gino Maioli, Eugenio Fusignani, Germano Savorani, Bruno Baldini, Nadia Simoni, Francesco Giangrandi, Emanuela Giangrandi, Marino Fiorentini, Massimo Ricci Maccarini, Andrea Mengozzi, Libero Asioli.

Presidente

Giangrandi Francesco

Delega: Pubbliche Relazioni. Rapporti con l'informazione. Rapporti internazionali. Affari generali, istituzionali. Patrimonio. Partecipazioni (Società, Enti, Fondazioni, Consorzi) Personale e organizzazione. Polizia provinciale. Politiche per le sicurezze.

Vice Presidente

Baldini Bruno

Delega: Politiche per lo sviluppo. Politiche per l'industria, l'artigianato ed il commercio. Programmazione territoriale. Urbanistica. Porto. Politiche comunitarie. Innovazione tecnologica. Ricerca scientifica.

Assessore

Mengozzi Andrea

Delega: Programmazione e politiche dell'ambiente (tutela e qualità delle acque, gestione dei rifiuti, qualità dell'aria). Politiche dei servizi pubblici locali. Politiche dell'energia e del risparmio energetico. Gestione integrata delle zone costiere. Certificazione della qualità ambientale (Ippc, Via, Emas, Contabilità ambientale).

Assessore

Fiorentini Marino

Deleghe: Lavori pubblici, viabilità.

Assessore

Fusignani Eugenio

Delega: Protezione civile, subsidenza, bonifica. Manutenzione e sicurezza idraulica. Valorizzazione delle riserve naturali. Parchi. Associazionismo di protezione civile ed ambientale. Valorizzazione percorsi stradali naturalistici.

Assessore

Asioli Libero

Delega: Politiche agro-alimentari. Attività ittico venatoria. Turismo.

Assessore

Ricci Maccarini Massimo

Delega: Beni e attività culturali (biblioteche, musei, teatri, musica, spettacolo). Sport. Iniziative per il tempo libero. Università.

Assessore

Savorani Germano

Delega: Formazione professionale. Mercato del lavoro. Servizi per l'impiego. Edilizia scolastica.

Assessore

Giangrandi Emanuela

Delega: Bilancio e programmazione finanziaria. Politiche sociali, sanitarie e dell'immigrazione. Cooperazione sociale. Sviluppo dei sistemi informativi e delle reti. Ufficio Relazioni con il pubblico. Nuove povertà.

Assessore

Simoni Nadia

Delega: Politiche educative e programmazione scolastica. Volontariato. Associazionismo. Politiche abitative. Demografia. Pari opportunità.

Assessore

Maioli Gino

Delega: Politiche della mobilità e trasporti. Logistica. Autotrasporto. Motorizzazione civile.

SOMMARIO

Nuova giunta al lavoro 1

Il Consiglio Provinciale 2

Perchè i Balcani 3

Cittadinanza onoraria 4

I gemelli: Dubrovnik e Tuzla 5

Il racconto degli inviati 6

Naviglio prioritaria 7

GialloLuna NeroNotte 8

LA NUOVA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA

Per la prima volta dal 1951, 12 donne siedono sugli scranni del consiglio provinciale

ULIVO: Pula Paola, Centarri Sara, Casamento Fabrizio, Gagliardi Giorgia, Calderara Roberta, Dalla Vecchia Eliseo, Rambelli Elena, Benedetti Carla, Monti Giovanni, Campidelli Fiorenza, Zoli Angelo (Capogruppo), Bandoli Tiziana Daniela, Tarlazzi Rositano, Federici Cristina, Missiroli Mattia, Gualandi Roberto, Solaroli Valeriano, Fabbri Guido

RIFONDAZIONE COMUNISTA: Raspanti Matteo, Tampieri Alma (capogruppo)

PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Mondini Guido (capogruppo)

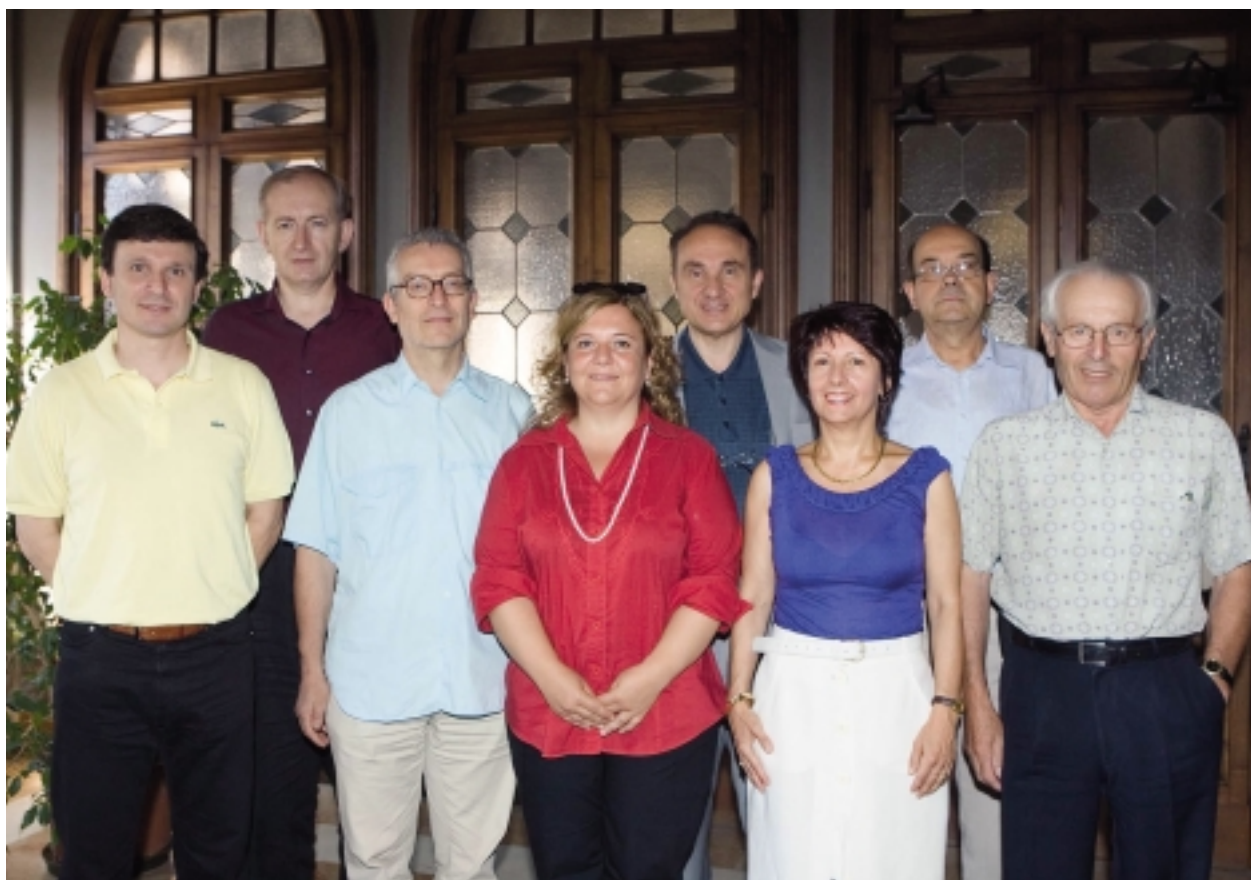
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: Fantini Moraldo (capogruppo)

FORZA ITALIA: Galassini Vincenzo (capogruppo), Benelli Giovanna Maria, Bedeschi Cesare, Casadio Oriano, Villa Francesco

ALLEANZA NAZIONALE: Mazzolani Massimo (capogruppo), Farolfi Marta

UDC: Morini Francesco (capogruppo)

Presidente del consiglio Provinciale: Elena Rambelli
Vicepres. del Consiglio Provinciale: Oriano Casadio



I capigrupp (da sinistra): Massimo Mazzolani, Francesco Morini, Guido Mondini, Elena Rambelli (presidente del consiglio), Moraldo Fantini, Alma Tampieri, Vincenzo Galassini e Angelo Zoli.

Rivista bimestrale della Provincia di Ravenna
Direttore: Francesco Giangrandi
Direttore responsabile: Oscar Manzelli
Caporedattore: Gianfranco D'Attorre

Hanno collaborato a questo numero:
Andrea Colombari, Giampiero Corelli,
Annamaria Corrado, Stefano Dosi,
Paolo Pingani, Alberto Rebusci, Gianluca Rossi,
Michela Spadoni, Ivan Vallicelli.

Comitato editoriale: Arrigo Antonelli,
Silvia Bassani, Pier Domenico Laghi,
Adriano Manaresi, Annarosa Missiroli,
Andrea Morandi, Stenio Naldi,
Andrea Panzavolta, Cesarina Pasi,
Claudio Savini, Gualtiero Savio, Carlo Scacchi,
Antonio Venturi.

Redazione e Amministrazione:
Piazza Caduti Libertà 2/4
48100 Ravenna - Tel. 0544/258090
fax 0544/34388
e-mail: pubblicherelazioni@mail.provincia.ra.it
Segreteria di redazione:
Leriana Lelli, Paola Melandri
Stampa: Grafiche Morandi Fusignano
Stampato su carta riciclata
Iscrizione al Tribunale di Ravenna
n. 1336 del 17/2/86
in/provincia è in rete all'indirizzo:
<http://www.racine.ra.it/provincia/rivista/index.htm>



Diffusione gratuita
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Giangrandi nella prima seduta del Consiglio: "vogliamo essere un ente moderno al servizio dei cittadini"

Nella prima seduta del consiglio provinciale, il presidente Francesco Giangrandi ha illustrato il suo programma di mandato e, tra l'altro, ha detto: "Il programma è legato alle richieste della società, ai problemi urgenti che vanno affrontati, alle emergenze ma anche ai progetti realizzati e a quelli che sono stati iniziati. Non proponiamo un astratto libro dei sogni, ma un documento che prende atto dei sogni e delle richieste dei cittadini per cercare di realizzarli. E dei valori di questa comunità, la solidarietà, la coesione e la giustizia sociale, i diritti civili e costituzionali, la libertà, la pace: non sono solo parole o slogan, ma i valori forti che ogni comunità deve possedere se vuole realizzare le proprie aspirazioni, se vuole concretizzare i progetti di sviluppo e difendere il benessere raggiunto. Gli obiettivi di carattere generale che stanno alle fondamenta del programma di legislatura sono la competitività del sistema economico, la crescita qualitativa del mondo del lavoro, la difesa dell'ambiente, la modernizzazione della società. Crescita che deve essere sia individuale che collettiva, da costruire insieme ai cittadini, utilizzando il metodo della concertazione, di una nuova concertazione che si fondi su un nuovo patto nella società e fra le generazioni e risponda in maniera efficace alla richiesta di sicurezze che ci viene dai cittadini: legalità, lavoro, abitazione, educazione, servizi alla persona, cultura. E permetta a ognuno di potere met-

tere a frutto la propria conoscenza e le proprie capacità in ogni campo. Il programma è stato pensato mettendo in chiaro gli obiettivi raggiunti e sottolineando quelli ancora da raggiungere: che vanno raggiunti trovando linee comuni tra tutti, perché lo sviluppo sia equilibrato, sia tra le componenti della società che tra le aree del territorio. Equilibrio e non strappi, competizione come territorio e non come unità isolate. Perché solo con uno sviluppo che coinvolga tutti, che non lasci indietro nessuno il territorio potrà mantenere i risultati raggiunti dal punto di vista economico e sociale. Potranno così essere difesi e migliorati i diritti delle imprese, dei lavoratori, dei cittadini più deboli, dei giovani, degli anziani. Che adesso vanno rilanciati anche nell'ottica del nostro essere parte dell'Unione europea, della costruzione politica più grande e più importante della nostra epoca. Il programma è una dichiarazione di intenti che spero sarà condivisa il più possibile anche dai consiglieri dell'opposizione: se si verificheranno convergenze sul modo di trattare alcuni temi non sarà consociativismo, ma scelta responsabile nell'interesse della collettività. Quella collettività per la quale la Provincia si impegna a continuare ad essere un ente moderno, trasparente, efficiente, che interviene senza pesare, che semplifica la vita dei cittadini senza pretendere di definirne ogni passaggio, che ha come priorità gli interessi generali e il futuro di questo territorio".

PERCHÉ I BALCANI

La Provincia di Ravenna, da alcuni anni ha deciso di considerare come area prioritaria di cooperazione internazionale l'area dei Balcani al fine di contribuire al rafforzamento della pace in quell'area e ad una nuova e compiuta integrazione politica ed economica dell' Europa, ma anche per favorire un

processo di strette relazioni economiche e sociali tra il nostro territorio e quell'area strategica dell' Est Europeo. Tale scelta ha significato in concreto l'attivazione di una serie di rapporti con alcuni Enti e territori, in particolare dei Paesi della ex Jugoslavia. Inizialmente la reazione di molti operatori ravennati oscillò tra lo scetticismo e la perplessità. Oggi in molti riconoscono che quella fu una scelta lungimirante e di valore strategico per il futuro della nostra Provincia oltre che per il completamento del disegno Europeo. Quell'area, infatti, rappresenta non solo un mercato di sbocco, di grande interesse ed in rapida crescita, per le nostre

produzioni e le nostre tecnologie, ma anche una terra ricca di risorse nella quale trovare materie prime, partner seri ed affidabili, tecnici preparati, manodopera specializzata, oltre che una grande piattaforma logistica che collega l'Europa occidentale con quella dell'Est e con l'area medio-orientale. Da qui dunque i contatti con le città di Tuzla (Bosnia), Dubrovnik e Pola (Croazia), Pancevo (Serbia) e tutti i progetti che ne sono scaturiti in campo sociale, economico, ambientale che la Provincia ha realizzato in questi anni, anche grazie all'utilizzo di programmi europei, nazionali e regionali e che sono tutt'ora in corso.

A.R.



Francesco Giangrandi e il Sindaco di Dubrovnik, prof.ssa Dubravka Suica



Dubrovnik, palazzo del Rettore. Gli studenti e gli insegnanti dell'Istituto Alberghiero P. Artusi di Riolo Terme che hanno in corso scambi di esperienze formative con i colleghi croati.

PONTE RADIO CON TUZLA

Il Ponte radio Alfonsine - Pancevo (Serbia) a settembre proseguirà anche con Tuzla (Bosnia)

"PONTE RADIO" è un progetto di interscambio culturale che ha coinvolto 160 bambini - IV e V elementare - tra le scuole di Pancevo (Serbia) e Alfonsine (Ravenna). I laboratori hanno portato alla realizzazione del film "PONTE RADIO - RADIO MOST" che è stato trasmesso in anteprima sul canale satellitare "Arcoiris Tv" (frequenza 11534). Lo stesso giorno, presso il teatro Monti di Alfonsine, è stato allestito un maxi schermo per assistere alla proiezione a cui hanno partecipato circa settecento persone.

Ad oggi il film presente su Arcoiris è stato scaricato da più di 1000 persone ed è stato proiettato in uno dei più importanti cinema di Belgrado (Kinoteka) nell'ambito del Festival del film per l'infanzia. Il film verrà proiettato in un analogo festival a Pancevo (Festival di Arte Contemporanea per l'infanzia - Budi 06 - www.budi06.org). Alessandro Taddei (musicista), Enrico Caravita (attore) e Luca Gambi (montatore del film), dell'Associazione Culturale Lady Godiva Teatro, sono stati invitati a Radio Belgrado (radio nazionale serba) ad una trasmissione dedicata a questo evento ha preso parte anche Zivkica Nedanovska, traduttrice del testo del film, che come cittadina di Ravenna e di Pancevo, rappresenta di

persona un ponte tra le due città.

Il progetto Ponte Radio proseguirà a settembre con lo sviluppo di un lavoro analogo cui prenderanno parte Alessandro Taddei, Enrico Caravita, Valentina Venturi (light designer) e Edis Livnjak (musicista-attore). Le riprese e il montaggio del nuovo lavoro saranno affidate a Luca Gambi.

Quest'anno "Ponte Radio - sul confine attraverso lo specchio" - questo il titolo del nuovo lavoro-prenderà spunto dal libro di Alice nel paese delle meraviglie per poter costruire con i bambini delle scuole elementari di Alfonsine e Tuzla (Bosnia Erzegovina) uno spettacolo teatrale che possa essere l'uno il proseguo dell'altro.

Gli operatori italiani a gennaio si recheranno a Tuzla per tre mesi per costruire il lavoro insieme ai ragazzi e per avviare in questo modo una stretta collaborazione con il territorio bosniaco.

Il progetto Ponte Radio 2- sul confine attraverso lo specchio è sostenuto da:

Regione Emilia Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Alfonsine, Scuola elementare Matteotti Rodari (Alfonsine), Scuola elementare Novi Grad (Tuzla).

UNO STUDIO SULLA REALTÀ AGROALIMENTARE NEL CANTONE DI TUZLA

La Provincia di Ravenna ha sviluppato, anche grazie alla collaborazione di partner sensibili e preparati come Cosmopolite, uno studio sulla realtà agroalimentare dei Comuni di Gradacac e di Kalesija, nel Cantone di Tuzla. Lo scopo dello studio non è infatti puramente accademico, ma è finalizzato a verificare concretamente quali possibilità di cooperazione possono aprirsi per le nostre aziende, in un settore, quello agroalimentare, che negli ultimi anni ha evidenziato problemi seri, esigenze di innovazione ed è alla ricerca di nuove opportunità e di nuovi sbocchi.



Tuzla, Giangrandi e il Sindaco Jasmine Imamovic visitano il lago salato realizzato in soli due anni nel centro della città

CITTADINANZA ONORARIA DELLA CITTÀ DI TUZLA PER IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA FRANCESCO GIANGRANDI

Firmato il protocollo di cooperazione per nuovi progetti tra la Provincia e l'agenzia regionale di sviluppo di Tuzla

Dal 2002 la Provincia di Ravenna ha avviato un costante rapporto di cooperazione con Tuzla (Bosnia). I risultati di tale cooperazione hanno fatto maturare al consiglio comunale della città bosniaca la decisione di conferire a Giangrandi la cittadinanza onoraria. La cerimonia, presieduta dal sindaco di Tuzla, Jasmin Imamovic, si è svolta in una affollata sala della Galleria

d'Arte Moderna di Tuzla dove hanno allietato i presenti con canti i 50 bambini dell'orfanotrofio che sono stati in vacanza a Pinarella di Cervia il mese scorso (vedi foto). Il loro rappresentante, che tutti chiamano sindaco dei bambini, Amir Secic di nove anni, ha ringraziato un emozionatissimo Giangrandi per questa opportunità. Rivolgendosi alla platea, Giangrandi ha detto: "Oggi sono diventato anche bosniaco. Tuzla per me è tutto il mondo; è la frontiera che ho attraversato non con la superbia del soldato ma con l'umiltà del viaggiatore che attraversa le terre per conoscere e imparare e non per imporre il proprio modo di vivere e di pensare".



A tradurre le parole di Giangrandi, Hatidza Fetahagic, che è stata ospitata a Ravenna, durante la guerra dei Balcani, per due anni presso la ex scuola elementare Maria Drago Mazzini in via Aquilea.

Firmato un nuovo protocollo dalla Provincia di Ravenna e dall'agenzia regionale di sviluppo di Tuzla (Nerda), che prevede anche la collaborazione della società Delta 2000, dell'importo di 100mila euro, per l'avvio di un progetto di riqualificazione di una ex area dove in passato si svolgeva l'attività di estrazione e lavorazione del carbone. Sono stati candidati al sostegno della UE - Interreg III - due nuovi progetti. Il primo, Barca, nel settore archeologico. Capofila Ravennantica che intende realizzare il primo stralcio dei laboratori del futuro museo archeologico e Tuzla che intende accorpate le sue tre collezioni archeologiche in una unica struttura museale.

Il secondo progetto, In fiore, prevede la riqualificazione di un'area verde a Cervia e per il partner Tuzla la riqualificazione dell'area verde dove verrà realizzato il nuovo museo archeologico. Altri settori dell'economia vedranno imprenditori ravennati presenti a Tuzla il prossimo settembre.

O.M.

INCONTRO CON ALESSANDRO FALLAVOLLITA AMBASCIATORE D'ITALIA A SARAJEVO

"Ho ritenuto indispensabile - commenta Giangrandi - incontrare Fallavollita perché ha condiviso con noi, fin da subito, il programma di interventi in Bosnia, in particolare a Tuzla."

"Nell'ambito della cooperazione decentrata, Ravenna è tra le province che sono più presenti in Bosnia. L'Italia è la terza dopo Austria e Slovenia - ha detto Fallavollita -. Subito dopo la guerra, il flusso di solidarietà che si è stabilito con Ravenna ha rappresentato un legame molto forte che, sicuramente,

ha favorito il lavoro che state svolgendo".

Lungo un viale centrale di Sarajevo che conduce alla sede dell'ambasciata italiana non è sfuggita all'attenzione della delegazione una grande insegna FORNO RAVENNA di cui è proprietario un panettiere che per due anni è stato profugo a Ravenna.

Erano presenti all'incontro con Fallavollita, concordato con la Camera di Commercio Italo-Bosniaca, rappresentata da Goran Vujasin, anche imprenditori ravennati - Lara s.a.s., Emme Hotels, Associazione Panificatori, Delta 2000 - interessati ad avviare in Bosnia progetti relativi alla distribuzione di alimenti per strutture alberghiere, per prodotti alimentari da forno e ricerca di manodopera del settore e, infine, per la gestione e valorizzazione di parchi e aree ambientali.



Giangrandi con Alessandro Fallavollita, ambasciatore d'Italia a Sarajevo.

Un'opportunità per le imprese

Da un educational del 2003, destinato alle imprese ravennati, è nata la collaborazione, ad esempio, di TBT con una impresa del Cantone di Tuzla per la produzione in esclusiva di infissi in alluminio e pvc.

Giangrandi ha affrontato con Fallavollita anche il problema dei visti per i quali l'ambasciatore ha assicurato la massima attenzione, soprattutto per quelli richiesti dagli studenti e dai giovani in cerca di lavoro. L'incontro si è concluso con la comune considerazione che anche il sistema creditizio italiano deve fare un passo avanti per sostenere e fare consulenza a quello delle imprese che vogliono lavorare in Bosnia.

"Noi - ha concluso Giangrandi - intendiamo fare la nostra piccola parte per contribuire alla normalizzazione e modernizzazione di questo Paese che, ne sono convinto, può rappresentare una opportunità di crescita anche per noi".

PROVINCIA DI RAVENNA-CITTÀ DI DUBROVNIK

Rafforzati i rapporti di gemellaggio tra due capitali dell'arte e del turismo affacciate sulle sponde dell'Adriatico

La Provincia di Ravenna è gemellata dal 1967 con la Città di Dubrovnik, l'antica Ragusa, patrimonio mondiale Unesco.

È stata inaugurata, infatti, a Dubrovnik, presso il Museo Etnografico Rupe, l'antico granaio della Repubblica - secolo XVI - la mostra di mosaici antichi, copie fedeli dei mosaici ravennati, realizzati negli anni '50 che rimarrà aperta fino al 25 agosto. Una iniziativa resa possibile dal programma comunitario Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico - progetto Adria Tur.

All'inaugurazione erano presenti il presidente della Provincia di Ravenna, Francesco Giangrandi, l'assessore al turismo del Comune di Ravenna, Andrea Corsini e il sindaco di Dubrovnik, professoressa Dubravka Suica.

Dopo l'inaugurazione, presso il Palazzo dei Rettori, nel cuore della città, il numeroso pubblico è stato invitato ad un incontro conviviale, preparato dai ragazzi dell'Istituto Alberghiero di Riolo Terme, grazie al sostegno di dieci aziende di produzione e commercializzazione di prodotti tipici ravennati.

I ragazzi di Riolo hanno in corso, tra l'altro, uno scambio di esperienze formative con i colleghi

delle scuole croate. Successivamente nello Stradun - il corso centrale di Dubrovnik - proprio sotto il portale della chiesa di San Biagio, patrono della Città, si è esibito il gruppo musicale Skankin' Jive Big Band, messo insieme dai coordinatori di Sonora, il progetto di musica giovanile della Provincia, che ha scaldato il

cuore, e, soprattutto, le gambe di tanti giovani che hanno ballato e cantato.

A Dubrovnik si è svolta, infine, anche la finale europea di Enterprise - il gioco di simulazione di creazione d'impresa, gestito da Ecipar Cna, a cui hanno partecipato ragazzi degli istituti di II grado della provincia di Ravenna.



Dubrovnik, l'esibizione della Skankin' Jive Big Band nella piazza centrale della città.

L'ESPERIENZA DELL'UNIVERSITÀ A TUZLA

In un mondo dove l'entusiasmo è (piccolo) valore da recuperare, l'incontro con la pubblica amministrazione di Tuzla, avvenuta all'interno del ben avviato programma di cooperazione sistemica, è stata una piacevolissima scoperta.

Dopo una dettagliata descrizione di alcuni progetti di riqualificazione di zone "calde" della cittadina, l'incontro con il sindaco Imamovic ed i responsabili del settore Urbanistica della municipalità, è culminato con un tour "a tema" dell'intera cittadina. Sul campo è così stato possibile affrontare i temi del completamento della Piazza del Sale, soprattutto degli edifici a quinta su di essa, da riorganizzare e riqualificare, della creazione di uno spazio giovani con biblioteca e servizi allo studio, di alcuni rifacimenti di facciata da riportare alla piazza ed alla sua fontana, di interventi di ricucitura degli episodi funzionali ed architettonici di maggior pregio, di riqualificazione della zona del vecchio edificio del Comune da connettere come percorso alla Piazza del Sale, di alcuni edifici da salvaguardare come preziosa testimonianza ma riattivare a nuovi usi ed infine, della possibilità di organizzare una pianificazione partecipata, insieme agli studenti del corso di Architettura e Composizione Architettonica dell'Università di Bologna.

Si è poi evidenziata le necessità da un lato di con-

fronto e collaborazione con il Prof. Giovanni Gabbianelli di Scienze Ambientali sulla conclusione delle ricerche riguardo il tema della subsidenza locale, dall'altro di partecipazione locale attraverso idee, consigli e consulenze in materia di pianificazione, sviluppo economico ed architettura.

L'Università di Bologna, ed in specifico il già cita-



Tuzla, piazza del Sale. La fontana in mosaico, realizzata dagli studenti dell'Istituto d'Arte per il mosaico di Ravenna, sotto la guida del prof. Felice Nittolo.

to corso di Architettura, non è nuovo a questo genere di scambi culturali, pianificazione e progettazione architettonica all'estero: oltre a situazioni locali e nazionali, infatti, numerosi sono stati negli anni i workshop ed i temi di progetto di livello europeo, portati avanti dai suoi studenti e coordinati oltre che dal sottoscritto, anche dai professori Giorgio Praderio ed Alessio Erioli.

Tutto questo, unito ad un meraviglioso e contagioso entusiasmo da parte dei cittadini e dell'amministrazione, si concretizzerà a partire da ottobre. Una delegazione di 20/25 tra professori, ricercatori e studenti della facoltà di Ingegneria Edile/Architettura, coordinati da me e dal prof. Giorgio Praderio, si confronterà a Tuzla su tutti questi temi, garantendo in tal modo le giuste basi per portare a termine una "rosa" di proposte progettuali che indagheranno le ipotesi di sviluppo e di riqualificazione della cittadina bosniaca. I termini di tale programmazione includono, oltre al workshop di start-up a Tuzla, una seminaria di progettazione a Bologna, un paio di incontri mediani, ed infine una presentazione, in ambedue le città, dei progetti redatti, in previsione per ottobre 2007. Si chiuderà quindi con una mostra ed una pubblicazione delle eccellenze quali testimonianze dell'eccezionalità e del valore della cooperazione tra le due realtà.

Stefano Dosi

I racconti degli inviati

Una rosa da Tuzla

Quando si guardano dall'alto le città di Dubrovnik, Mostar, o Srebrenica, spicca tra il verde delle montagne (o il blu intenso del mare nel caso di Dubrovnik), il colore rosso aranciato dei tetti. Sono tetti nuovi. Tutti ricostruiti dopo la guerra. Oggi, a distanza di oltre 10 anni dalla fine dei conflitti, le città sono rinate, anche se restano alcuni edifici segnati dai colpi dell'artiglieria. La ferita provocata dai crimini di guerra è tuttora aperta, ma la priorità è guardare al futuro. Lo testimoniano gli intensi rapporti di cooperazione che intercorrono tra la provincia di Ravenna e diverse città dei Balcani. Le persone che abbiamo incontrato durante il viaggio ci hanno accolto con calore e, disponibili a rispondere a tutte le nostre domande, ci hanno mostrato con orgoglio i loro progetti per rilanciare turismo ed economia.

Di questo territorio desidero ricordare in particolare un incontro, tanto inaspettato quanto dolce e speciale. Passeggiando per Tuzla con la telecamera, il mio operatore Ivan Vallicelli ed io siamo stati avvicinati da due ragazzine di 9 e 10 anni. Ci hanno "scrutato" curiose, ci hanno "pedinato" e alla fine, quando le nostre strade stavano per dividersi, ci hanno regalato una rosa ciascuno. Un gesto spontaneo, accompagnato, con garbo, da una serie di domande in perfetto inglese per

sapere chi eravamo e che cosa facevamo nella loro città. Di questo viaggio non dimenticherò gli occhi sorridenti e sinceri di queste bambine che probabilmente, prima o poi, diventeranno cittadine dell'Unione Europea. Nell'animo lo sono già.

Michela Spadoni
Tele 1 Faenza



Gianluca Rossi, Annamaria Corrado e Michela Spadoni

EX JUGOSLAVIA Che cosa accade laggiù

Provate a fare un viaggio nella ex Jugoslavia. Tornando, ve lo domanderanno tutti: che accade laggiù? Che accade in Bosnia, nelle sue tante enclavi, e in Croazia nelle sue città ricostruite? L'Adriatico, il mare breve, si lascia attraversare con poche ore di navigazione. Eppure ve lo domanderanno tutti: che accade laggiù? Difficile rispondere.

Troppo pochi sei giorni – quelli al seguito della delegazione della Provincia - per capire come a dieci anni di distanza dalla fine della guerra tutto possa reggersi su un equilibrio possibile. E se Tuzla – nelle montagne bosniache, quasi al confine con la Serbia – sembra crederci sulla spinta di un entusiasmo neorealistico sostenuto da tanti partner esterni (non ultima Ravenna), Dubrovnik (in Croazia) sembra procedere spedita di moto proprio, in un rinascimento turistico partito dalle pietre nuove delle sue mura. Nel mezzo Sarajevo (ancora Bosnia) un riassunto incredibile di tutto ciò che accade nella terra di Tito. Eppure la domanda la farei anch'io al prossimo viaggiatore di ritorno dalla ex Jugoslavia: che accade laggiù?

Andrea Colombari
La Voce di Romagna

L'altra sponda dell'Adriatico

Il traghetto che collega Ancona a Spalato, sull'altra sponda dell'Adriatico, impiega poche ore: non è una scoperta, ma fa effetto pensare a quanto sembravano distanti questi luoghi durante la guerra. E torna alla mente il rombo dei caccia da ricognizione che dall'aeroporto di Pisignano partivano per la ex Jugoslavia sorvolando i cieli ravennati.

Nei Balcani invece le distanze si dilatano, non sono i chilometri a determinarle ma le condizioni delle strade, e la lentezza aiuta ad attraversare e sentire identità e culture diverse che si sfiorano. Dubrovnik, Sarajevo e Tuzla, le tre tappe del nostro viaggio, diverse per etnia e religione, sono accomunate da una vitalità travolgente che ha il volto dei giovani per le strade, nelle scuole, nei luoghi di culto, nei locali notturni. A Dubrovnik, immacolato gioiello di architettura veneziana, quella dei mosaici ravennati non è solo una mostra, ma la promessa di un percorso comune fra le due città, alla ricerca di una 'normalità' che, nei Balcani, non passa solo attraverso i grandi rapporti di cooperazione internazionale fra i governi. Sarajevo è a poco più di 200 chilometri nell'interno, ma difficilmente si arriva in meno di quattro ore.

Oltrepassato il confine bosniaco per oltre 15 chilometri continuano a sventolare le bandiere

croate, poi scompaiono e lasciano il posto alle montagne, alle moschee, ai minareti e alle tracce della guerra. La periferia è una lunga fila di palazzoni, fra l'uno e l'altro si intravedono scampoli di verde, sono le colline da cui sparavano i cecchini. Il cuore della città, dalla zona turca a quella austro-ungarica, separate solo da una stradina, brulica di gente. E di donne bellissime, molte con il capo coperto, tutte elegantissime: <E' il risultato della mescolanza etnica> spiegano i bosniaci. Appartata, al confine con la Serbia, Tuzla, continua a mantenere la sua identità di città multietnica e multireligiosa, a partire dal suo primo cittadino, musulmano, sposato con una donna cristiana. Il legame con Ravenna è forte, di lunga durata, e i progetti comuni, di riqualificazione urbana del centro storico, di monitoraggio della subsidenza, un fenomeno che affligge la località bosniaca in misura ben più grave che a Ravenna, sono l'aspetto ufficiale di un'amicizia che il sindaco, Jasmin Imamovic, porta avanti con orgoglio. Lo stesso orgoglio che si legge nei suoi occhi quando mostra il 'lago pannonico', miracolo di tecnologia idraulica e simbolo di quel desiderio di rinascita e rivincita per un futuro migliore.

Annamaria Corrado
Il Resto del Carlino

Un miscuglio di razze e religioni

Le moschee sulle alpi. I cimiteri. I paesaggi idilliaci. L'anima balcanica. La commistione tra modernità e passato. Il volto a più facce di due paesi, Bosnia e Croazia, così vicini ma così diversi. La forte personalità delle persone. Il miscuglio di razze, popoli, religioni. La capacità di reazione e il desiderio di rinascita. Difficile condensare in poche righe cosa mi è rimasto più impresso al termine dell'intenso viaggio organizzato dalla Provincia. Sono centinaia gli aspetti che hanno colpito la mia attenzione, risvegliato i miei sensi di occidentale spesso distratto, coinvolto emotivamente. Più di tutti forse i segni di un conflitto che in Bosnia in molti vorrebbero dimenticare, ma che a mio avviso dovrebbero restare come monito; attraversare i luoghi simbolo di una guerra scoppiata dall'altra parte dell'Adriatico pochi anni fa, scoprire paesi che si conoscevano solo attraverso le cronache dei telegiornali, vedere distintamente i segni dei proiettili sui muri dei palazzi, personalmente è stata una grande emozione. Attraversare il viale dei cecchini, scrivere, per chi come me fa questo mestiere, da quell'Holiday Inn che è stato luogo simbolo dei giornalisti di tutto il mondo durante il conflitto balcanico è stata fonte di riflessione. Quello da poco concluso è stato un vero viaggio di istruzione per quanti come il sottoscritto appartengono ad una generazione che la guerra l'hanno solo sentita raccontare.

Gianluca Rossi
Corriere di Ravenna

STRATEGICO IL PROGETTO DI COLLEGAMENTO TRA LA NAVIGLIO SUD E LA NAVIGLIO NORD

La Provincia di Ravenna è caratterizzata da corridoi di mobilità con andamento prevalente Est-Ovest e Nord-Sud. Con andamento Est-Ovest si hanno i seguenti corridoi: SS 9 Via Emilia; SS 16 Adriatica; SP 253 S. Vitale: si tratta di un corridoio intermedio ai precedenti, in fase di progettazione, che si aggancia alla provincia di Bologna alla trasversale di pianura, ed in provincia di Ravenna alla A14 bis liberalizzata presso Cotignola. Con andamento Nord-Sud, al fine di collegare i precedenti corridoi, si hanno i seguenti sistemi di mobilità: SP 610 Selice Montanara che collega il corridoio Via Emilia a Imola, interseca la "S. Vitale" al limite delle province di Bologna e Ravenna, e si aggancia a Nord al corridoio Adriatico presso Lavezzola; SP 9 Naviglio: tale infrastruttura collega il corridoio Via Emilia a Faenza, interseca la A14 bis, parte finale della S. Vitale, in prossimità di Bagnacavallo, e si aggancia a Nord al corridoio Adriatico presso Alfonsine; A14 bis: quest'infrastruttura collega la A14 a Ravenna. E' stata liberalizzata da Cotignola a Ravenna ed a Cotignola recaperà la Nuova San Vitale. Presso Bagnacavallo la Naviglio e la A14 bis s'intersecano e s'interconnettono con uno svincolo; E45/E55: questa infrastruttura a Sud proviene da Orte dove si aggancia alla A1, passa per

Cesena dove interseca il corridoio Via Emilia, arriva a Ravenna e prosegue verso Nord con la E55 attualmente in fase di progettazione. In questo sistema di mobilità a rete la S.P. "Naviglio", per la sua posizione mediana, assume una rilevanza ed un'importanza fondamentale. La S.P. "Naviglio" pertanto costituisce assieme alla A14 Dir l'asse mediano di collegamento fra il corridoio Via Emilia a Sud ed il corridoio Adriatico a Nord. Questi due corridoi sono due corridoi d'importanza strategica non solo per la provincia di Ravenna, ma hanno valenze che trascendono i limiti regionali. Di conseguenza è chiaro che anche i collegamenti trasversali assumono un'importanza rilevante e fra questi la S.P. Naviglio. Verrà realizzata la prima parte della variante alla SP Naviglio che collega i due tronchi stradali a Sud ed a Nord della città, senza interessare la parte urbanizzata. Questo lotto del progetto collega la Naviglio con la San Vitale con un tracciato ad Est della città. Successivamente, una volta completato l'intero intervento, verrà resa funzionale l'intera direttrice Via Emilia - Nuova SS16 - E55 da Faenza ad Alfonsine circuitando il centro di Bagnacavallo erodendo in tal modo significative quote di traffico improprio in attraversamento, con evidenti benefici sia in termini ambientali che di sicurezza.

Dal Cardello alla strada della lavanda

La Provincia realizzerà un percorso ciclo pedonale protetto, che collegherà il parcheggio del Cardello con la SP 70 "Prugno", meglio nota come strada della lavanda. La realizzazione di questo un percorso, che ha un costo di 55mila euro, a margine della strada provinciale n° 306 "Casolana Riolese", alle porte del centro abitato di Casola Valsenio, contribuisce alla definizione di un più ampio percorso turistico, di significativa valenza paesaggistico - ambientale che, percorrendo la ormai nota Strada della Lavanda, collega il complesso storico - museale della Fondazione Casa Oriani con il Giardino delle Erbe Officinali.



MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO RAVENNA-RIMINI

Nell'arco di tre anni 23,5 milioni di euro verranno investiti nella nostra provincia

Con l'approvazione della convenzione attuativa del protocollo d'intesa per il miglioramento del trasporto ferroviario sulla tratta Ravenna - Rimini si dà concretezza ai contenuti del protocollo sottoscritto dalla Provincia nel settembre 2003. Si sanciscono, inoltre, l'elenco definitivo degli interventi relativi allo scenario di medio breve termine (tre anni) e la quantità degli impegni finanziari, sottoscrivendo quindi in modo certo gli obblighi che i vari sottoscrittori si assumono.

Nell'attuale quadro economico di FS e quindi di RFI è cosa di non poco conto.

Nell'arco di tre anni sono 23,5 milioni di euro che verranno spesi: 15milioni da parte di RFI, 8,5 milioni dagli enti locali. La Provincia impiegherà 2,5 milioni di euro per la realizzazione del sottopasso dalla statale 16 Adriatica a Lido di Classe.

Con questo protocollo si delinea con certezza il quadro infrastrutturale delle opere. Sarà resa più veloce tutta la linea, attraverso l'eliminazione di una serie di passaggi a livello, anche attraverso sottopassi, che



consentiranno un traffico veicolare più scorrevole, in particolare quello che si scarica sulla statale 16 Adriatica dalle località limitrofe.

Si attuerà, inoltre, un miglioramento dell'accessibilità alle stazioni ferroviarie minori con la costruzione di nuovi parcheggi e la messa in sicurezza degli attraversamenti. Verranno realizzate due nuove fermate nel comune di Cervia, la prima in zona terme e l'altra a Pinarella.

Verranno poi individuati, in un quadro condiviso con le Amministrazioni Comunali interessate, gli interventi non finanziati da questa convenzione ma ritenuti comunque necessari.

Ciò detto resta comunque importante continuare ad adoperarsi per una reale politica del rilancio del trasporto su ferro.

Una modalità di trasporto che necessita di scelte strategiche e finanziarie forti da parte degli EE.LL., ma in particolare dal primo ed unico azionista di F.S., lo Stato Italiano e il suo governo.

TUTTE LE NIPOTI DI AGATHA CHRISTIE

Quest'anno il festival della Provincia GialloLuna NeroNotte, in occasione del trentennale della morte della giallista inglese, avrà come tema il thriller al femminile

Trent'anni fa si spegneva la più famosa 'signora del giallo' di tutti i tempi: Agatha Christie, che con i suoi personaggi inimitabili, a cominciare da Hercule Poirot, ha tenuto col fiato sospeso generazioni di appassionati. GialloLuna NeroNotte, il festival di letteratura di genere della Provincia, nell'edizione 2006 renderà onore alla grande scrittrice inglese ospitando le sue eredi. A cominciare da Stella Duffy, anch'essa britannica, che è una delle firme emergenti del settore e di cui uscirà in autunno l'ultimo romanzo, 'Carne fresca'. Con lei ci saranno anche Sabina Colloredo, Alda Teodorani, Christine Von Borries, Luisa Carnielli. L'apertura, giovedì 28, avrà invece come protagonista lo scrittore ravennate Eraldo Baldini, di cui quest'anno è uscito l'ultimo lavoro, "come il lupo". L'omaggio a 'zia Agatha' non si limiterà al tema tutto 'femminile': alla grande autrice saranno dedicate una serata della rassegna, che potrà con-

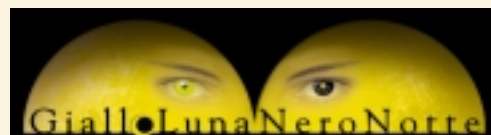
tare sull'intervento dei critici Lia Volpatti e Gianfranco Orsi, e un'esposizione di immagini accolte dalle vetrine del centro storico della città. La rassegna, come di consueto, offrirà appuntamenti non solo di genere letterario, spaziando in tutti i linguaggi della cultura: in cartellone è previsto un concerto con la Nino Rota Ensemble, il teatro per i ragazzi, con due spettacoli di teatro di figura (proposti in piazza Andrea Costa e nell'ex Almagià) e una caccia al tesoro in giallo, per le vie della città, due mostre a tema, di cui una realizzata con i lavori dei laureandi all'Istituto Europeo di Design di Torino e l'altra, ospitata dalle vetrine del centro storico, appunto dedicata ad Agatha Christie. Ovviamente non mancheranno i Murder Party, cioè le cene con delitto durante le quali i commensali saranno chiamati a risolvere un enigma giallo: saranno quattro nell'arco dei dieci giorni del festival. Organizzato materialmente dall'As-

sociazione culturale Pa.Gi.Ne., l'apuntamento è cresciuto in questi quattro anni, trovando eco sulla stampa, specializzata e no, di tutta Italia. Ha ospitato i migliori scrittori italiani - basti ricordare che l'anno scorso è stato tra gli ospiti il premio Bancarella Giancarlo Carofiglio - e anche grandi nomi stranieri quali Matthew Pearl, scrittore de 'Il circolo Dante', tradotto in oltre venti lingue, e l'autore americano di best seller del genere legal thriller Steve Martini. Tra i progetti futuri, già finanziati, la realizzazione di una 'Guida gialla alle biblioteche di Ravenna', che permetterà di creare percorsi tematici dei generi thriller e noir all'interno delle biblioteche della provincia: sarà un valido 'aiuto alla lettura' - che è uno degli impegni della Provincia sul fronte culturale - per chi vuole avvicinarsi al giallo individuando quali sono gli autori più adatti o costruendo un 'viaggio' per temi.

Paolo Pingani

GialloLuna NeroNotte - edizione 2006

Quest'anno il festival della Provincia GialloLuna NeroNotte



Giovedì 28 settembre - ore 18:

ERALDO BALDINI

Venerdì 29 settembre - dalla mattina:
mostra nei negozi del centro storico:

'Grazie Agatha Christie:

le copertine della Regina del Giallo'

Venerdì 29 settembre - ore 18:

LIA VOLPATTI e GIANFRANCO ORSI -

Dedicato ad Agatha Christie

Sabato 30 settembre - ore 11:

Inaugurazione mostra lavori Istituto Europeo di Design di Torino, con presentazione pubblica

Sabato 30 settembre - ore 15.30:

Burattini in piazza Andrea Costa

Sabato 30 settembre - ore 18:

CLAUDIA SALVATORI e GRAZIA

VERASANI - Le investigatrici

Domenica 1 ottobre - ore 15.30:

Caccia al tesoro per le vie

del centro storico

Lunedì 2 ottobre - ore 21:

Cena con delitto

Martedì 3 ottobre - ore 21:

Cena con delitto

Mercoledì 4 ottobre - ore 21:

Cena con delitto

Giovedì 5 ottobre - ore 18:

STELLA DUFFY

Giovedì 5 ottobre - ore 21:

Cena con delitto

Venerdì 6 ottobre - ore 18:

SABINA COLLOREDO e

ALDA TEODORANI - La paura

Sabato 7 ottobre - ore 15.30:

sala Almagià Premiazione caccia al tesoro

e spettacolo di teatro di figura

Sabato 7 ottobre - ore 18:

CHRISTINE VON BORRIES

e LUISA CARNIELLI

Domenica 8 ottobre - ore 21:

Concerto Teatro Alighieri con

il Nino Rota Ensemble e danzatrici

selezionate da Rita Valbonesi